

**Resoconto relativo al primo tavolo di lavoro per la definizione del
Piano d'Azione Nazionale sul GPP
Roma, 29 maggio 2006**

La Direzione Salvaguardia Ambientale, nell'ambito delle proprie competenze in tema di Green Public Procurement, al fine di dar seguito all'invito della Commissione Europea di predisporre un Piano d'Azione Nazionale per il GPP entro il 2006 ha avviato i lavori per la elaborazione di una "Proposta di Piano d'azione sul GPP", da sottoporre all'On. Sig. Ministro che provvederà a recepirlo con l'atto governativo che riterrà più appropriato.

Nel corso dell'incontro in oggetto ha voluto condividere i contenuti generali e l'impostazione che intende fornire al piano d'azione con coloro che sono stati identificati come interlocutori strategici, o in relazione ai propri compiti istituzionali o in relazione alle esperienze rilevanti effettuate presso l'amministrazione di appartenenza, per poter procedere in una direzione concertata fra le parti interessate.

In tale riunione, in cui ha preso parte anche un rappresentante della segreteria tecnica del signor Ministro, hanno partecipato:

- i rappresentanti del Gruppo di Lavoro GPP attivo all'interno del Coordinamento Agenda 21, che ha tra i suoi rappresentanti la Provincia di Cremona, il Comune di Ferrara, la Provincia di Bologna, l'ARPA Toscana, l'ARPA Veneto, l'Ente Parco di Veio, la Regione Lombardia, la Regione Marche, la Provincia di Torino),
- i rappresentanti dell'ANCI
- l'APAT

I partecipanti alla riunione hanno accolto molto favorevolmente il *modus operandi* proposto dagli uffici del Ministero.

Ampio consenso è stato manifestato da parte degli intervenuti in relazione all'impostazione del Piano d'azione che verrà articolato in una parte generale sulle indicazioni strategiche e in due allegati, uno tecnico contenente i criteri ambientali minimi da applicare in maniera diffusa, e uno di carattere metodologico. La parte generale conterrà anche obiettivi quantitativi da raggiungere in un certo arco temporale.

Sintonia anche riguardo i punti cardine del piano, che definirà:

- gli obiettivi di miglioramento ambientale che si intende conseguire con il GPP (tra cui Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia, Riduzione dell'uso di sostanze pericolose, Riduzione dei quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento in discarica)
- i settori prioritari di intervento
- i criteri ecologici minimi
- gli obiettivi quantitativi di acquisti rispondenti ai criteri ecologici da raggiungere in date definite
- il sistema per monitorare lo sviluppo delle azioni previste dal piano e i risultati raggiunti
- il piano di comunicazione e formazione sul GPP

Tra i suggerimenti formulati dai partecipanti si menziona l'accento posto sulla necessità di:

- dare rilievo al dialogo con gli operatori economici (l'offerta) – (forse poco evidenziato nel documento che è stato fatto circolare ma mai sottovalutato dal Ministero)
- individuare, come da proposta del Ministero, un "referente" per il GPP all'interno di ciascun ente, tenendo comunque conto delle differenti peculiarità dei vari destinatari del piano d'azione e del fatto che l'introduzione di questa nuova funzione non deve gravare sul bilancio degli enti
- considerare che in alcuni casi il GPP è parte di una Politica di settore e quindi può avere un'incidenza marginale o può essere complicato identificare degli standard minimi di riferimento (si pensi agli appalti che necessariamente debbono essere supportati da un Piano di gestione urbana, piuttosto che da un Piano di mobilità, o da una Politica di qualità dell'aria oppure si pensi alla difficoltà di circoscrivere il GPP nel settore edilizio, che può concernere materiali, ristrutturazioni, manutenzioni, costruzioni ..)
- sottolineare nella metodologia l'opportunità di redigere capitolati verdi a partire dall'oggetto
- coinvolgere anche le aziende sanitarie, poiché incidono notevolmente sulla domanda pubblica di energia e forniture
- sottolineare l'opportunità di ridurre gli acquisti ed evitare gli sprechi
- valorizzare LCA e altri strumenti come le dichiarazioni ambientali di prodotto
- fissare obiettivi quantitativi da raggiungere, in linea con quanto proposto dal documento del Consiglio Ambiente del 24 maggio 2006 "Revisione della Strategia sullo Sviluppo sostenibile" che propone che entro il 2010 i paesi membri raggiungano le medesime performance conseguite attualmente dai paesi più avanzati nell'attuazione del GPP

Per quanto riguarda alcuni settori prioritari d'intervento, come quelli legati al problema dell'inquinamento atmosferico e al protocollo di Kyoto, il MATT ritiene vada seguito un approccio duplice: da un lato lavorare, come per gli altri settori, per la predisposizione dei criteri minimi da inserire nei capitolati di gara, dall'altro avviare anche un tavolo di azione in collaborazione con le Regioni per la realizzazione di iniziative specifiche sui settori relativi, ai carburanti, ai mezzi di trasporto, all'efficienza energetica. Tali iniziative dovrebbero prevedere l'utilizzo di risorse economiche da parte del Ministero e delle Regioni per incentivare la promozione e la diffusione di tecnologie e combustibili più pulite.

Per quanto riguarda il sostegno politico e la disponibilità per azioni future connesse all'attuazione del piano, già a partire da questo primo incontro si è rilevato che:

- il rappresentante della segreteria tecnica dell'On. Sig. Ministro ha espresso in nome del Ministro medesimo, l'interesse del vertice istituzionale nell'ambito del tema in oggetto e la volontà di condividere ed essere informato sullo stato di elaborazione del piano.
- I rappresentanti dell'Anci e del Formautonomie (la cui compagine societaria è composta da Formez, ANCI, UPI, Uncem e Legautonomie) hanno espresso la loro disponibilità per un futuro impegno nell'attivare percorsi formativi specifici per agevolare l'attuazione e la diffusione del GPP nonché la volontà di cooperare anche per campagne di comunicazione per il lancio del Piano d'Azione (valutando se vi

sono margini per poterle inserire all'interno del piano di comunicazione già sviluppato nell'ambito di un accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e ANCI UPI UNCEM).

Nell'invitare, chi ne avesse interesse a inviare ulteriori osservazioni via mail, il gdl del Matt si è impegnato a proseguire il lavoro, che verrà poi presentato, condiviso e discusso nel corso del prossimo incontro, concordato per il 10 luglio.

Il piano di lavoro prevede un successivo terzo incontro entro la prima metà di settembre per l'analisi di una bozza finale da sottoporre al Ministro dell'Ambiente.

Si allega, per conoscenza e al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti, il questionario che il Ministero provvederà a breve scadenza ad inviare a comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti, alle province e alle ARPA.